

## I GIGANTI DEL NUOVO MONDO



**Bisonte americano**

*Tra le faune euroasiatiche e quelle nordamericane si riscontra una stretta analogia e ciò trova spiegazione nel fatto che fino alla fine dell'era glaciale esisteva ancora una connessione territoriale tra i due continenti attraverso lo stretto di Bering, che collegava la Siberia all'Alaska.*

Nel corso della storia della terra si sono determinati notevoli cambiamenti geografici ed ecologici che hanno nettamente influenzato la flora e la fauna delle diverse regioni. Nel più recente periodo, il Quaternario, durato circa due milioni di anni, l'alternarsi di epoche fredde, note come periodi glaciali, ed epoche calde ha avuto poi un'influenza decisiva nel modellare le faune fino a portarle all'assetto attuale.

La notevole affinità faunistica che si osserva nelle regioni dell'Eurasia e del Nordamerica trova una spiegazione, oltre che nelle caratteristiche ecologiche molto simili, anche nel fatto che fino all'ultima glaciazione, per effetto dell'abbassamento del livello delle acque del mare, l'estremità nord-occidentale dell'Asia rimase collegata con l'Alaska e ciò ha consentito il passaggio degli animali tra i due continenti fino a tempi relativamente recenti. Penetrarono così nell'America settentrionale la Renna, il Cervo, il Bisonte, il Lupo, la Volpe ed altri animali, al cui seguito andò anche l'uomo cacciatore paleolitico, che popolò l'intero continente americano.

La tundra, la taiga e la foresta temperata dei continenti euroasiatico e nordamericano sono quindi popolati da animali comuni appartenenti alla stessa specie (Orso bianco, Lupo, Alce, Renna, ecc.) oppure da razze diverse della stessa specie (Orso bruno, Volpe, Cervo, ecc.) o da razze vicarianti del medesimo genere (Bisonte, Visone, Castoro, ecc.).

### ***L'Alce e il Wapiti***

*L'Alce e il Wapiti sono i rappresentanti di maggiori dimensioni della famiglia dei Cervidi. Il primo, a seguito delle alterazioni dell'ambiente causate dall'invadenza dell'uomo, vive ormai solo nelle zone*

*meno antropizzate e il suo areale è limitato alla taiga euroasiatica e nordamericana; il secondo abita le foreste sia di pianura che di montagna dell'America settentrionale.*

L'Alce è un animale di costumi solitari che può comunque vivere anche in coppie o in piccoli gruppi. Si tratta in ogni caso di aggregazioni con carattere di temporaneità. Viceversa, il Wapiti possiede un istinto gregario assai sviluppato e si riunisce in branchi distinti in relazione al sesso. Solo i vecchi maschi conducono un'esistenza piuttosto isolata. Le alci sono abili nuotatrici e possono pure immergersi a profondità di 5-6 metri anche per oltre mezzo minuto. Nel nuoto mostrano inoltre un'elevata resistenza e possono attraversare tratti di alcuni chilometri.

Con molta frequenza questo grande erbivoro entra nell'acqua per cibarsi di piante acquatiche, che assieme a foglie, erba, germogli e felci costituiscono la sua dieta. Al sopraggiungere dell'inverno, quando le zone acquitrinose e i laghi si gelano e le abbondanti nevicate coprono la superficie del terreno, le alci si rifugiano nel fitto del bosco dove possono trovare di che cibarsi (cortecce e duri aghi delle conifere).

Il Wapiti abita le foreste sia di pianura che di montagna, per quanto si tratti volentieri nelle ampie distese prative, dove ricerca le erbe che compongono gran parte della sua dieta. Appetisce comunque anche frutta, fogliame, apici in germinazione e legnosi, testimoniando una notevole adattabilità alimentare. Le possenti corna che ornano il capo dei maschi, contrariamente a quanto vien fatto di pensare, non vengono utilizzate dal Wapiti come armi per difendersi dai predatori tant'è che alle aggressioni di lupi o coyote reagisce con potenti calci inferti con le zampe anteriori. Vi è piuttosto da ritenere che esse abbiano importanza, oltre che nella lotta tra i maschi per la conquista dell'harem, come simbolo di rango e segnale di riconoscimento individuale.

### ***Il Bisonte americano***

*Le grandi praterie erbose nordamericane erano un tempo quasi tutte popolate dal Bisonte della prateria, mentre dalle alture del Colorado fino all'interno del Canada era diffuso il Bisonte dei boschi, un po' più grande e di colore più scuro. Ora di quest'ultimo resta un unico branco puro superstite nel Canada, mentre del primo i più consistenti popolamenti sono il frutto di una saggia operazione di conservazione iniziata dopo le stragi compiute fino agli albori del XX secolo.*

Nell'organizzazione sociale del Bisonte si distinguono i branchi più o meno numerosi di femmine accompagnate dai loro piccoli e da soggetti subadulti e i piccoli gruppi di maschi o maschi isolati che vivono non distanti dal branco femminile. Durante l'estate, che corrisponde alla stagione degli amori, la struttura sociale muta e ai grandi raggruppamenti delle femmine si aggiungono i maschi, che con i loro muggiti segnalano l'epoca del calore.

In questo periodo essi diventano particolarmente aggressivi e si scontrano con molto accanimento per la conquista della compagna. I combattimenti, che possono coinvolgere contemporaneamente più contendenti, avvengono a testate oppure a spinte e non di rado determinano ferimenti o addirittura la morte di uno dei rivali. Quando un maschio ha affermato la sua supremazia la femmina in calore lo segue per l'accoppiamento, avvenuto il quale il rapporto tra i partners cessa. In via del tutto teorica ogni maschio può partecipare attivamente alla riproduzione, in realtà la capacità di sopraffare i contendenti diviene la condizione che lo consente. Per questo i maschi troppo vecchi o i giovani di età inferiore ai quattro anni vengono di fatto esclusi dagli accoppiamenti.

La femmina prima del parto abbandona le compagne per unirsi ad altre femmine ormai prossime a partorire. Il piccolo, dopo poche ore dalla nascita, è già in grado di muoversi con disinvoltura e per circa un anno viene allattato dalla madre, presso la quale trascorre gran parte del tempo.

### ***L'Orso bruno***

*La grande capacità di adattamento a condizioni climatiche diverse e di sfruttamento di svariate risorse alimentari è senza dubbio la ragione che ha permesso all'Orso bruno di occupare un vasto areale in Europa e nel Nordamerica.*

La maggioranza degli Orsi bruni vive nelle compagini boschive, ma si trovano popolazioni pure in regioni di tundra o addirittura in ambienti quasi totalmente privi di alberi, come le alte montagne del Canada e dell'Alaska. Questo carnivoro presenta una grande variabilità in diversi caratteri, e in particolare nella mole, nel colore del mantello e nella forma del cranio, e ciò ha fatto ritenere in passato l'esistenza di molte specie ora però ricomprese nell'unica *Ursus arctos*.

L'Orso bruno vive abitualmente solitario ad eccezione del periodo degli amori, quando i maschi trascorrono un breve periodo per l'accoppiamento con la femmina, che normalmente è la stessa tutti gli anni. Per superare i rigori invernali già nel tardo autunno si ritira in una tana, che può essere una cavità naturale oppure una buca scavata sotto un masso o tra le radici di un albero, ove cade in letargo. In genere le femmine sono le prime a ritirarsi nei rifugi invernali e le ultime ad abbandonarli. In gennaio o febbraio quelle che si sono accoppiate nell'estate partoriscono un numero di piccoli variabile da 1 a 3 e assai di rado 4. Essi trascorrono i primi mesi di vita nella tana invernale nel calore della folta pelliccia della madre, nutrendosi del latte materno. L'alimentazione esclusivamente latte si protrae fino a 3-4 mesi, ma sporadicamente i giovani continuano a poppare per lungo tempo ancora. Il nucleo familiare rimane unito per 2-3 anni.

*Mario Spagnesi*